

## Monumenti, musei e dintorni: la crisi è ormai irreversibile?

**È sicuramente significativo, per il dubbio di cui al nostro titolo, che da due anni, ormai, decine e decine di perizie per restauri monumentali "di somma urgenza" si accumulino sui tavoli assessoriali, senza speranza di evasione se non assai parzialmente, tardivamente e con fondi non di normale e pertinente bilancio ma di faticoso storno o recupero.**

Ancor oggi, a Palermo, un grosso merlo di una facciata gotica minaccia di cadere facendo gravi danni, mentre ad Erice l'acqua entra a volontà, da tanti mesi, dal tetto squarciato di una già agonizzante chiesa barocca e a Mazzarino la copertura di un nobile palazzo secentesco "fa acqua - come ci dicono in sede competente - da tutte le parti". Ma le perizie relative, come un'altra ventina dello stesso genere, restano sempre nel limbo delle attese e nella realtà dei danni progredienti, per assoluta asfissia del "bilancio regionale ordinario" (cap. 776051) che a queste esigenze sistematicamente, ogni anno - e senza escludere più consistenti interventi - dovrebbe, almeno, servire. A fronte di tali disastrosi aspetti della "conservazione, tutela e valorizzazione" dei nostri preziosi beni monumentali - e della acclarata inadeguatezza dei fondi europei a coprire, come si pretenderebbe, ogni fabbisogno del patrimonio ancora tanto degradato - Governo ed Assemblea Regionale non hanno trovato di meglio che replicare, anche per il 2007, l'irrisorio stanziamento di 200.000 euro (le perizie "di somma urgenza" già assommavano a circa 4.000.000 di euro) già infelicemente deciso per il 2006. A nulla è servito, tra novembre 2006 e gennaio '07, il documentato ed accorato appello rivolto al Governo e all'ARS da noi promosso e firmato da altre cinque Associazioni (anche di rilievo nazionale), che abbiamo pubblicato nel precedente numero di "per"; come a nulla sono serviti i vari contatti personali avuti al riguardo con vari

capigruppo di partito... dell'una e l'altra sponda.

Dovremo tornare a parlare di questi aspetti politico-finanziari della materia ma vediamo, intanto, un caso museale specifico quale testimonianza di quella prolungata crisi di costruttivo impegno per la tutela e valorizzazione che tanto ci preoccupa.

### **Museo del Settecento.**

Il Consiglio regionale per i Beni Culturali solo qualche settimana addietro ha ufficialmente recepito e rimesso ai vertici assessoriali il nostro dettagliato pro-memoria, già ufficiosamente acquisito (per l'interessamento della Prof.ssa Guttilla) nell'aprile 2006. Si deve quindi ritenere, almeno per logica, che con tale apporto del suo organo consultivo, l'Assessorato decida finalmente sull'ubicazione da dare e sul progetto specialistico da affidare - secondo le attese ormai quinquennali del direttore Abbate, nostre e di tanti altri - per fare uscire dai depositi di palazzo Abatellis le ricche collezioni e far nascere, con gli imminenti mezzi della nuova fase di Agenda 2000, il nuovo e straordinario polo museale.

### **Strutture e funzioni.**

Va però ricordato, a ruota con le situazioni di fondo, cui abbiamo accennato, che uno dei più rilevanti aspetti della crisi di cui parliamo, si configura nelle tante crepe e fatiscenze delle strutture operative territoriali, Soprintendenze, Musei... che non solo determinano tante disfunzioni nei compiti istituzionali, ma ingenerano anche così seri e gravi stress morali e fisici negli operatori da indurre valentissimi studiosi-funzionari, che mai l'avrebbero fatto senza tali depressioni, ad abbandonare precocemente il servizio. Ne sanno qualcosa, come sappiamo tutti, il glorioso Museo Salinas e, proprio in questi giorni, amarissimamente, la prestigiosa Galleria di Palazzo Abatellis. Responsabilità sociali e civili. Altra componente, di cui si parla ancor meno che delle crepe e fatiscenze di Soprintendenze e Musei ma che almeno



A sinistra, Biblioteca Comunale di Palermo, il ritratto di Venanzio Marvuglia



A destra, Biblioteca Comunale di Palermo, il ritratto di Giuseppe De Spuches, squarciato in più parti

Foto dell'autore

una volta va chiaramente evocata, è la carenza di responsabilità e attenzione della società civile, che certamente consente e quasi giustifica tutto quel che avviene in sede politica. Pensiamo, naturalmente, alle categorie e ai settori, a così dire, più attinenti o oggettivamente interessati: intellettuali, facoltà umanistiche, scuole medie superiori, fondazioni e associazioni, volontariato culturale in genere. Anche dentro Salvare Palermo, di sicuro, non guasterebbero un più vivo e collettivo impegno sia pragmatico, nelle sedi e verso le sedi istituzionali, sia espositivo in ogni occasione pubblica in cui presentare il nostro lavoro e i nostri problemi, nel fondamentale fine istituzionale della “tutela e valorizzazione dei beni culturali”.

#### **Bilancio regionale ordinario.**

Qualche altro cenno – torniamo allo specifico – è necessario su questo fondamentale e travagliato argomento; per meglio esplicitare, soprattutto, l'assurda copertura politica del suo quasi azzeramento con l'illusione, o il pretesto, della sufficienza dei fondi europei; che nella prima fase (2000-2006), complici anche tante cadute di rigore e di stile nella programmazione (di cui la stampa si è occupata) hanno abbandonato a se stessi tanti “restauri incompleti” che ancora piangono lacrime amare per tali abbandoni; pur se talvolta assai tardi e assai parzialmente recuperati, ma con prospettive ancora assai incerte. Eloquentissimi i due

“casi palermitani esemplari” di Mareddolce e Palazzo Bonagia di cui, più avanti, dovremo ancora occuparci. Per cercare di capire se c'è una via per evitare le assurde e ripetute determinazioni degli ultimi due anni... Salvare Palermo e le altre cinque Associazioni firmatarie del precitato appello ai politici scorso, di poter incontrare l'Assessore regionale per i BB. CC. On.le Leanza.

#### **Seconda fase di agenda 2000.**

Elenchiamo schematicamente, qui di seguito, quel che occorre ricordare, perché essenziale, in ordine alle prospettive di effettivi restauri e recuperi monumentali, a volte attesi da lunghi decenni.

1°. La permanente scopertura non solo di tanti “progetti di completamento” non accolti (a volte per discutibili motivi) in alcun programma della fase precedente, ma anche di tanti a suo tempo allocati in una famosa lista di attesa (Priorità 2) e poi rimasti del tutto a terra o solo parzialmente finanziati, tanto da non potersene prevedere l'effettiva conclusione. Casi eclatanti e sempre memorandi, a Palermo – ma ne conosciamo tanti altri – Palazzo Bonagia e Mareddolce.

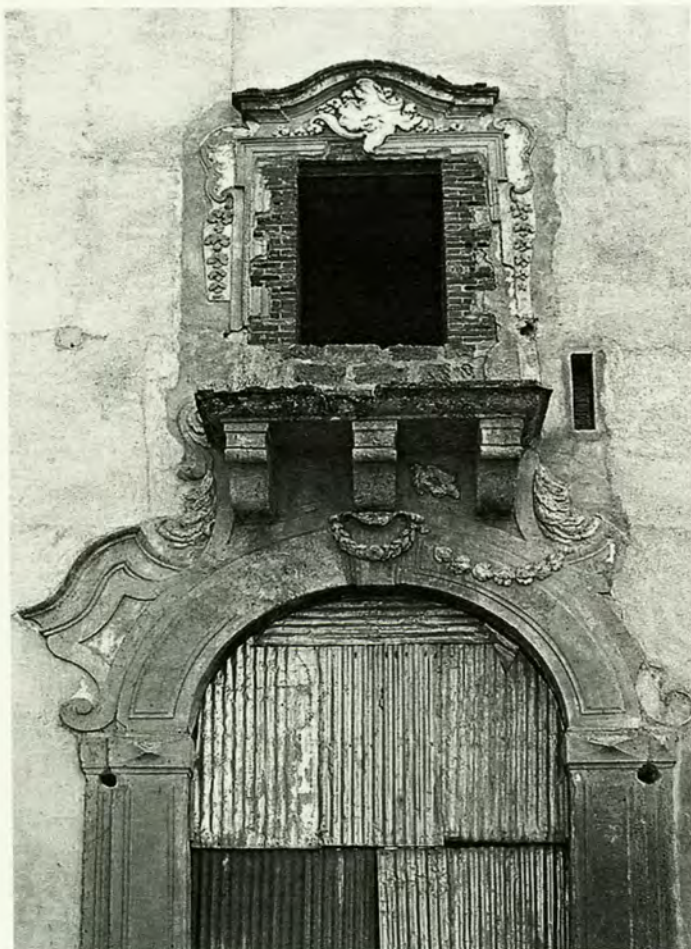
2°. La pretesa ancora vigente nei Palazzi, come si è visto, e ancorché con effetti disastrosi, che il bilancio regionale ordinario non debba, o quasi, occuparsi di “conservazione e restauri” ma a tutto, in questo campo, si debba provvedere con i fondi europei. ➤

3°. Sono assai diffuse e qualificate le voci che preannunziano una notevole riduzione dei fondi della nuova fase rispetto alla precedente, ancorché con un certo riguardo per i beni culturali nel loro insieme. Qualcuno, magari con riferimenti più rigorosi che quelli sinora usuali, agli effettivi valori, anche socio-ambientali, e agli effettivi bisogni del degrado monumentale, riuscirà a recuperare anche gli errori e i vuoti del passato in una più qualificata programmazione del futuro?

#### **San Nicolò l'Albergheria.**

Avendolo fatto mille volte, non richiamiamo più, nel suo insieme, l'avvilente vicenda dei fondi negati per dieci anni per la rimozione della puntellatura interna – costo di poche centinaia di migliaia di euro – che ne mortifica aspetto e funzioni. Riferiamo soltanto che si è rivelata infondata la notizia dataci a suo tempo di un appalto nei primi mesi quest'anno; Vero è che tutto è pronto in sede amministrativa; ma è forse la “cassa” che è sguarnita (come per tanti settori a differenza che per altri). Non resta, comunque, che portare ancora pazienza... nella speranza che possiamo parlare

Villa Napoli, ingresso posteriore.



finalmente di “lavori in corso” alla prossima puntata. Santa Maria la Pinta. Quasi stessa situazione che per San Nicolò, forse anche per l'andamento parallelo (qui dal 1998); occorrerà attendere ancora alcuni altri mesi per parlare di appalto del restauro interno e, quindi, di prospettiva aperta per la nuova fruizione del piccolo e prezioso polo turistico – specie se abbinato ai vicinissimi stucchi di Giacomo Serpotta in San Mercurio – nel ricco flusso di visitatori “tra Palatina e San Giovanni degli Eremiti”.

#### **San Giovanni Decollato.**

Nasceva semplicemente da un malinteso delle nostre informazioni dello scorso dicembre la notizia data nel precedente numero di “per” di un appalto già avvenuto; mentre si trattava solo dello stanziamento dei fondi necessari in sede di “ordinanza” della Protezione Civile, che interverrà con l'effettivo appalto non appena ricevuti i fondi dalla Presidenza, attesi ormai a breve.

#### **Palazzo Sclafani.**

Impossibile tacere, ormai, della grave deturpazione delle ampie scolature di bianca calce che da circa un decennio affliggono, sotto gli occhi di tutti, turisti inclusi, la nobile facciata bicroma trecentesca – emula dello Steri dei Chieramonte – di Palazzo Sclafani. A tutt'oggi, purtroppo, la Soprintendenza non può manifestare in termini di progetto concreto e di prospettive certe di finanziamento quella che era la sua pura vaga speranza di potere, finalmente, intervenire, manifestataci sin dallo scorso giugno 2006. Un altro caso, dunque, e non da poco, da aggiungere all'elenco dei “restauri incompiuti” su cui grava, sempre più pesante, la crisi politico-finanziaria su cui ci soffermiamo da tempo, e che dovrebbe, ormai, preoccupare tutti.

#### **Palazzo Bonagia.**

Lo stanziamento di 2.750.000 euro faticosamente salvato nel gennaio 2006 e della cui destinazione estrema abbiamo riferito nel numero precedente... rischia di restare del tutto vanificato senza una vera e propria “procedura amministrativa di urgenza” che abbiamo chiesto con lettera sulla stampa (Repubblica Palermo, 8 marzo u.s.) a tutti gli organi interessati. Allo stato degli atti, infatti, un appalto dei lavori non è prevedibile prima del prossimo inverno, mentre occorrono quattordici mesi fitti di tre sincroni cantieri di lavoro (ai sensi del rigido progetto); ma nel dicembre 2008 scade la validità del finanziamento e dovrebbero, quindi, effettuarsi i rendiconti. Continuiamo

a lavorare, naturalmente e a seguire giorno dopo giorno la drammatica vicenda; per evitare che essa si concluda in vera e propria tragedia per la dignità di Palermo e della Regione tutta. Ma sta nei fatti che l'accennato e non astratto rischio, sarebbe assai minore se la voce di Salvare Palermo, almeno da qui innanzi (per il passato, pazienza) non restasse del tutto isolata e senza il supporto di quei settori della società civile che abbiamo citato qualche paragrafo addietro.

#### **Maredolce.**

Il progetto per i 4.000.000 di euro stanziati pure nel gennaio 2006, è in Assessorato da novembre, ma non è stato ancora firmato, e, tanto meno, è stato rimesso alla Ragioneria il decreto di finanziamento specifico; che solo dopo sei-otto mesi, almeno, dalla registrazione, potrà diventare bando di gara. Fortuna che, trattandosi di "risorse liberate" e non di "residui", come nel caso di Palazzo Bonagia, non dovrà cadere la mannaia nel dicembre 2008. Lo spazio non ci consente di riprendere qui – come pure sarebbe necessario – il tema delle ingenti risorse di cui Maredolce ha ancora fortissimo bisogno per uscire, dopo sessant'anni, dalla triste palude dei "restauri incompleti". Ma non possiamo non ricordare l'imminente programmazione per l'uso dei nuovi fondi europei.

#### **Villa Napoli.**

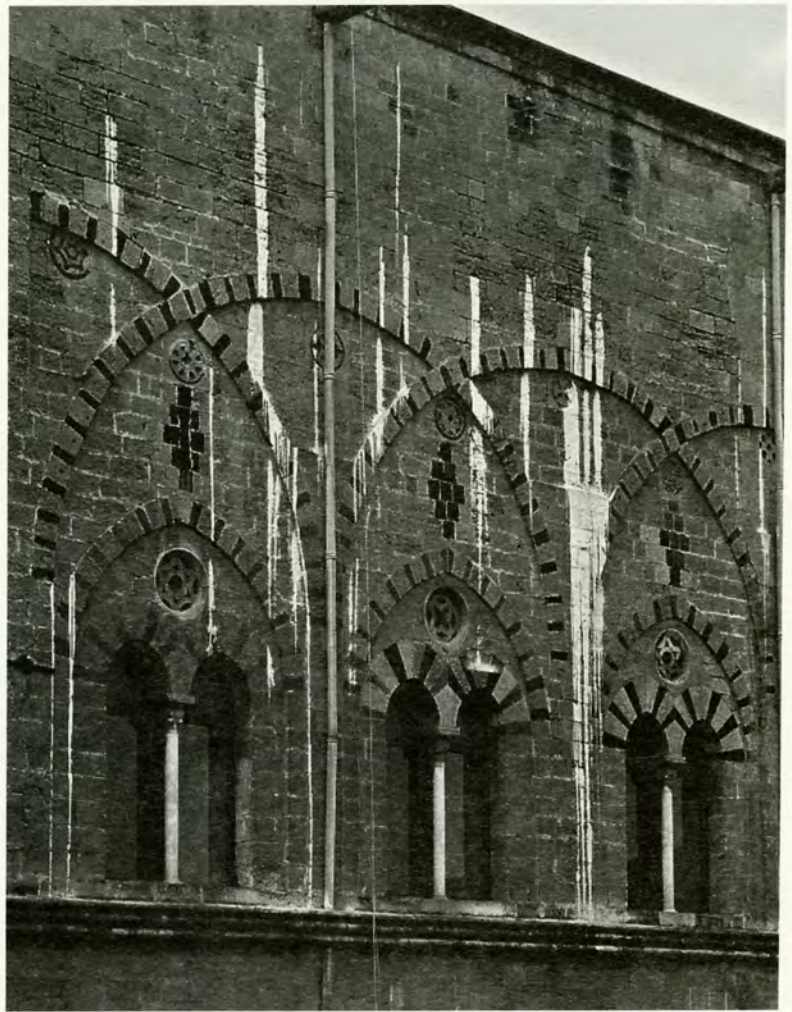
Spariti, l'abbiamo scritto, 1.350.000 euro stanziati nel gennaio 2006, assolutamente nulla, in Soprintendenza sono in grado di dire – e noi con loro – circa il recupero di quella preziosa somma – magari con qualche opportuna e necessaria aggiunta – per la ripresa dei lavori (sospesi ormai da circa cinque anni) di liberazione del complesso normanno della "Cuba soprana"; un polo turistico largamente atteso da tutto il quartiere Cuba-Calatafimi.

#### **Villa Raffo e Museo delle Carrozze.**

L'ultimazione dei lavori e l'apertura del programmato e sicuramente suggestivo museo, che arricchirà la Piana dei Colli, vengono ancora confermati per la prossima estate. Soprattutto con l'ottimismo della volontà, noi restiamo in attesa di poter partecipare alla relativa inaugurazione.

#### **Stucchi dei Serpotta.**

Se torniamo a parlarne è perché: a) ci piange il cuore per l'eventuale nuovo degrado – ora specialmente che sono stati attribuiti a Giacomo – degli stucchi, causa muffe o altri danni consueti nelle



Palazzo Sclafani, prospetto su Piazza San Giovanni Decollato, evidenti le scolature di calce

prolungate chiusure, del sempre chiuso Oratorio di San Mercurio; b) dopo tanti annunci non sembra ancora vicino l'appalto dei lavori per il rimontaggio dei resti dell'Oratorio delle Stimate nell'Oratorio dei Bianchi; c) non è stato ancora rimosso, dopo due anni dalla fine del restauro, il ponteggio che nega una corretta fruizione del bellissimo Altare del Crocefisso nella Chiesa del Carmine.

#### **Restauri in proprio o di sponsor.**

Sono tutti avviati o in fase avanzata quelli consentiti dal bilancio 2006: Quadro fiammingo del Convitto, Lastra cinquecentesca della Galleria, Ritratti dei siciliani illustri della Biblioteca comunale; presto presenteremo ufficialmente il secondo. Dovremmo ormai pensare ad un programma per il 2007; ma l'orizzonte appare piuttosto incerto, sia sul piano della ricerca che su quello dell'offerta delle sponsorizzazioni, soprattutto private. Speriamo che si chiarisca e che del "programma 2007" si possiamo dare, a settembre, positive notizie. [•]